

«Gli Azzurrini di Zambrotta» vincono sul campo e nella vita: «L'inclusione non sia a senso unico»

OLGIATE COMASCO (bsh) Lo sport abbatte le barriere e praticare l'inclusione.

E' il desiderio con cui, al centro sportivo di Casnate con Bernate, nel 2021 è nato il progetto «Gli Azzurrini di Zambrotta», rivolto a ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico o da disabilità intellettiva, relazionale ed emotiva. A tre anni di distanza, i genitori di questi ragazzi tra i 9 e i 13 anni, raccontano i risultati raggiunti dai loro figli. Mamma e papà di **Manuel**, di Olgiate Comasco, hanno notato un progressivo miglioramento del figlio. «All'inizio aveva timore a entrare in campo perché non ama il contatto fisico con le altre persone e sa bene come giocano i ragazzi della sua età - ha spiegato papà **Nazario Giannitti** - Importantissimo il lavoro degli allenatori che lo hanno invogliato lanciandogli la palla. Qui è a suo agio e dice a tutti che quella degli Azzurrini è la sua squadra. Sono riusciti a farlo stare in campo perfino con la



pioggia, tutto coperto, malgrado lui la odi». Le difficoltà nella vita di tutti i giorni, però, sono tante, come conferma mamma **Laura Vecchi**: «Cerchiamo di aiutare nostro figlio a integrarsi al meglio nella società, ma la società non fa praticamente nulla per adeguarsi alle caratteristiche speciali dei nostri figli: è un percorso di inclusione a senso unico». Nell'ambito del progetto promosso dall'ex cam-

pione del mondo **Gianluca Zambrotta** e dal suo team di esperti, i bambini si supportano a vicenda. Comunicano sulla stessa lunghezza d'onda e fanno squadra. Anche il piccolo Santiago, di Olgiate Comasco, è arrivato al campo degli Azzurrini per migliorare le sue attività relazionali e nonna **Mari Salazar** fa capire cosa significa questa squadra: «Non è semplicemente un gioco, è una terapia incredibile.

Finalmente sentiamo la sua voce, lo vediamo parlare con i suoi amici e riesce a rispettare i tempi degli altri. Prima doveva sempre essere il primo a salire sul bus per andare a scuola, ora riesce a trattenersi». C'è anche una ragazza. «Mia figlia è l'unica del gruppo. Due anni fa non entrava neppure in campo. Quando ha cominciato a varcarne la soglia, spesso faceva solo quello che voleva perché per i ragazzi



I minori della squadra degli Azzurrini di Zambrotta con i loro genitori e gli allenatori sul campo di Casnate

autistici è molto complesso seguire le regole - racconta **Luisa Andreoli**, di Solbiate con Cagno, mamma della piccola **Linda** - Ora segue le indicazioni di allenamento e a scuola cerca di più i compagni, mentre in precedenza si isolava. Inoltre, ha cominciato anche un altro sport: fa pattinaggio a rotelle una volta alla settimana».

Stephanie Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA